

«Tutti insieme..formare una classe inclusiva»: COSA E COME FARE

COMPLESSITA'



VARIABILITA'

QUI DICE CHE FUNZIONA CON
TUTTI I BAMBINI..

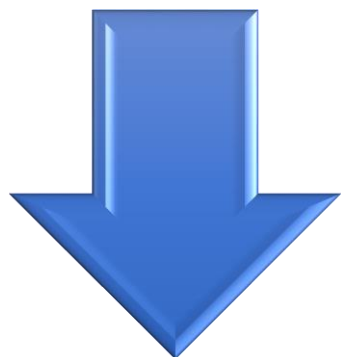
IO NON SONO
TUTTI I BAMBINI



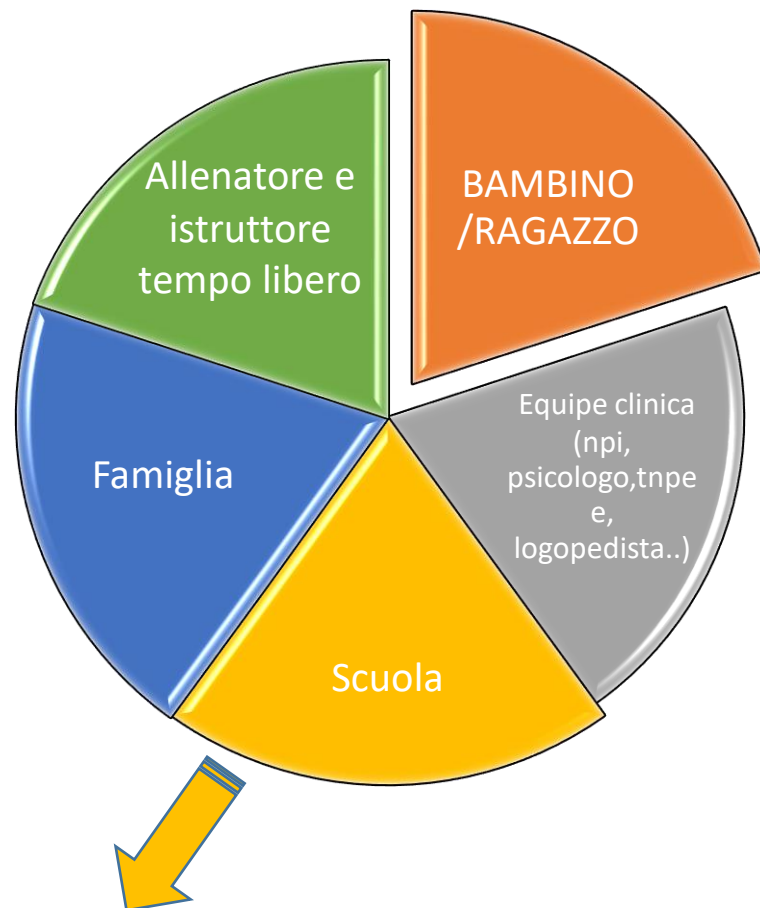
Non c'è una risposta semplice e univoca alle nostre domande



**INTERVENTO
COMPETENTE**



**INTERVENTO DI
COMPETENZA**

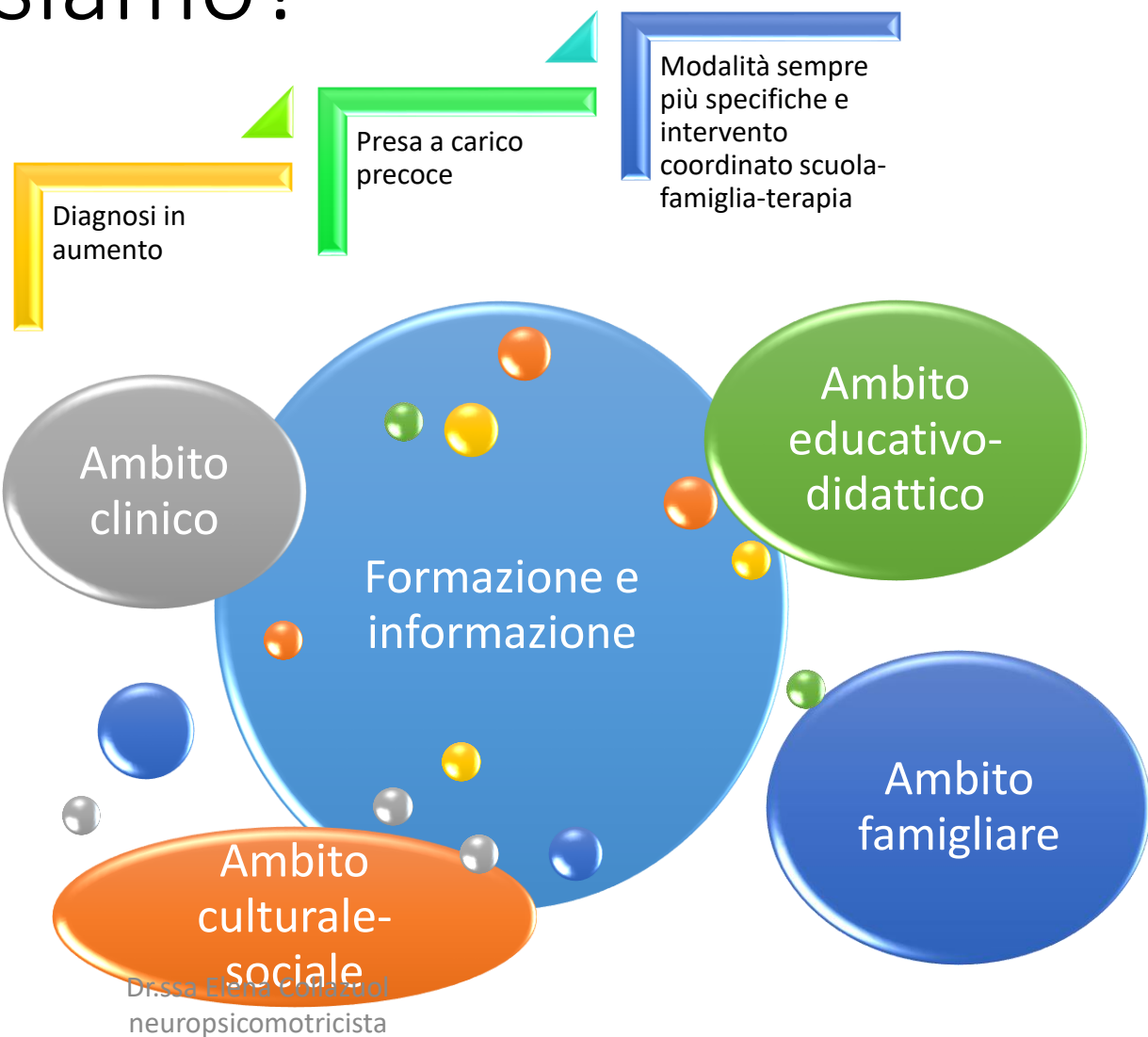


LA DIDATTICA E' UNA SPECIFICA COMPETENZA DEGLI INSEGNANTI

LE STRATEGIE DI APPRENDIMENTO DEVONO INTEGRARSI ALL'INTERNO DEL PROGETTO INCLUSIVO DELLA SCUOLA CHE DIVENTA IL CONTESTO IN CUI GENERALIZZARE LE ABILITA' SFRUTTANDO LA STRAORDINARIA RICCHEZZA DEI COMPAGNI

Dr.ssa Elena Collazuol
neuropsicomotricista

A che punto siamo?





Sportello autismo di Belluno

- Formazione
- Supporto ai docenti
- Predisposizione di protocolli per la continuità, per la valutazione e per gli interventi didattici educativi
- Informazione alle famiglie sull'inclusione scolastica
- Centro di documentazione provinciale
- Collaborazione con enti e associazioni

Dr.ssa Elena Collazuol
neuropsicomotricista



- informazione pubblica e sensibilizzazione al problema dell'autismo nella nostra provincia
- attività di formazione per i docenti in varie scuole della provincia
- attività lavorativa in un contesto agricolo protetto
- attività ricreative per il tempo libero

L'inclusione scolastica è adatta agli allievi con autismo?

Non si tratta di includere gli allievi nella classe

Ma di includere



I contesti



I metodi



Gli atteggiamenti



L' avvicinamento tra l'allievo e la scuola deve essere reciproco



Drs.ssa Elena Colazuo
neuropsicomotricista



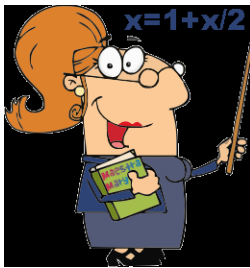
Guardate l'alunno nella dimensione del deficit qualitativo della diversità e non nella dimensione quantitativa ossia del ritardo

- Non avere come obiettivo quello di avvicinare tutti a modelli di vita sociale tipici
- Non porsi come obiettivo quello di apprendere e di interagire con gli altri con modalità dello stesso tipo dei compagni ma con alcune carenze
- Non esiste IL METODO per l'autismo



- Costruire un ambiente in grado di valorizzare tutti a seconda della diversità
- Costruire una metodologia di lavoro





Deve restare in classe o nella stanza del sostegno?



Come posso valutare alunni così strani?



A quale metodo devo fare riferimento?



quando ha comportamenti problema cosa devo fare?



Perché quello che ha funzionato per Ivan non ha lo stesso effetto con Alessio o Tobia?



©Qiun * illustrationsOf.com/71457

Perché nessuno capisce che questo ambiente mi infastidisce ?



Perché i miei messaggi non vengono compresi?



quando finisco questo compito?



Mi piacerebbe imparare ma non so come farlo..mi aiuti?



Perché non posso fare quello che desidero?

4



Le quattro parole chiave

Progettazione

Accoglienza e
inserimento

Valutazione

Programmazione

Organizzazione

Spazio

Tempo

Compiti

Didattica speciale

Programmi di intervento
comportamentale (ABA, Teach)

Sistemi di comunicazione
aumentativa alternativa

Modello Denver

Video Modeling

Compagni

Clima inclusivo

Conoscere il deficit

Tutoring e apprendimento
cooperativo

Gli ingredienti

Flessibilità

Creatività

Dr.ssa Elena Collazuol
neuropsicomotricista

1) Progettazione

Accoglienza e
inserimento

Valutazione

Programmazione



Costruire un intervento «*sul*» bambino e
non sulla sua diagnosi



Accoglienza e
conoscenza



Costruzione
della relazione
con la famiglia
e l'alunno



Verifica degli
obiettivi



Definizione
degli obiettivi



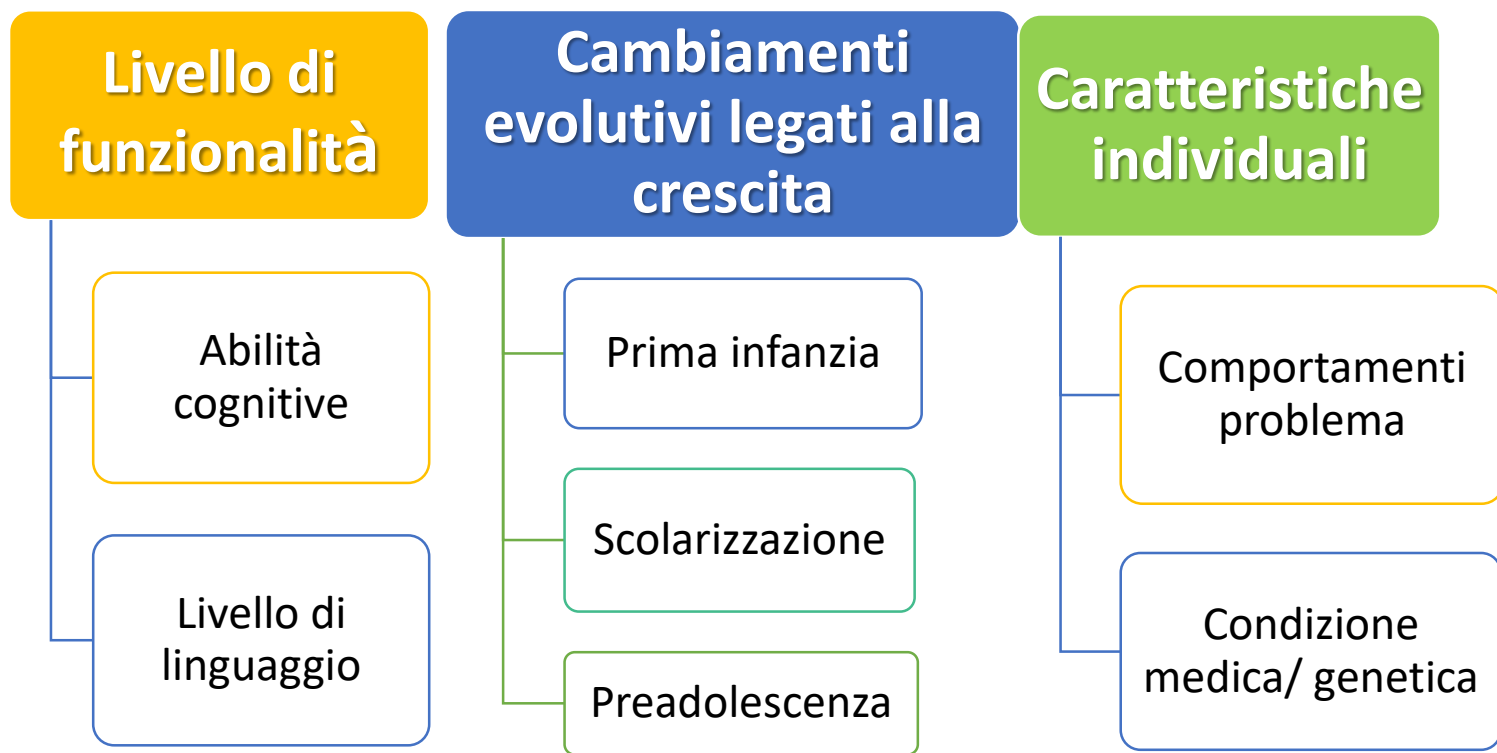
Valutazione
delle abilità
presenti ed
emergenti



Valutazione
degli interessi



Per pianificare un programma di intervento devo considerare diverse specificità individuali legate a:





Chi ben comincia è
a metà dell'opera ...

Accoglienza e
conoscenza

Costruzione
della relazione
con la famiglia
e l'alunno

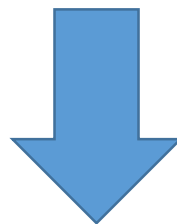
Valutazione
degli interessi

IL Suono
della Campanella

DA APRILE A GIUGNO



Accoglienza e Inserimento



Dr.ssa Elena Collazuol
neuropsicomotricista

DAL 1 SETTEMBRE



VALUTARE, CONOSCERE E PARTIRE
DAGLI INTERESSI

Scoprire cosa attira l'attenzione e quali sono gli
interessi



Trovare il modo per motivare è difficile



Risolvere il problema della motivazione prima di
sviluppare una strategia di intervento



Il bambino motivato prova, è più interessato, è più
probabile che utilizzi i comportamenti appresi

Valutare a scuola per

```
graph TD; A[Valutare a scuola per] --> B[Costruire un intervento «sul» bambino e non sulla sua diagnosi]; A --> C[Realizzare un intervento individualizzato<br/>Non esiste una ricetta uguale per tutti]; A --> D[Avere un profilo di sviluppo con punti di forza e punti di debolezza nelle diverse aree]; D --> E[Riduce ansia, comportamenti problema e aumenta l'autoefficacia del bambino e dell'insegnante];
```

Costruire un intervento «*sul*» bambino e non sulla sua diagnosi

Realizzare un intervento individualizzato
Non esiste una ricetta uguale per tutti

Avere un profilo di sviluppo con punti di forza e punti di debolezza nelle diverse aree

Riduce ansia, comportamenti problema e aumenta l'autoefficacia del bambino e dell'insegnante

Avere un profilo di sviluppo con punti di forza e punti di debolezza nelle diverse aree

ASSENTE o NON RIUSCITO:

quando il bambino non ha realizzato nessuno degli aspetti richiesti del compito o anche se dopo ripetute dimostrazioni non ha tentato di eseguire il compito

PRESENTE o RIUSCITO:

quando il bambino ha eseguito l'esercizio e la proposta con successo e senza bisogno di una dimostrazione

EMERGENTE: quando il bambino dimostra di eseguire l'attività in modo occasionale, impreciso e non sempre adeguato al contesto

COSA OSSERVARE

BISOGNI EDUCATIVI

COSA INSEGNARE



Dr.ssa Elena Collazuol
neuropsicomotricista



Griglia aree dello sviluppo

Scheda di valutazione delle abilità
sociali (scuola primaria e scuola
secondaria di primo grado)

Scheda osservazione A-B-C

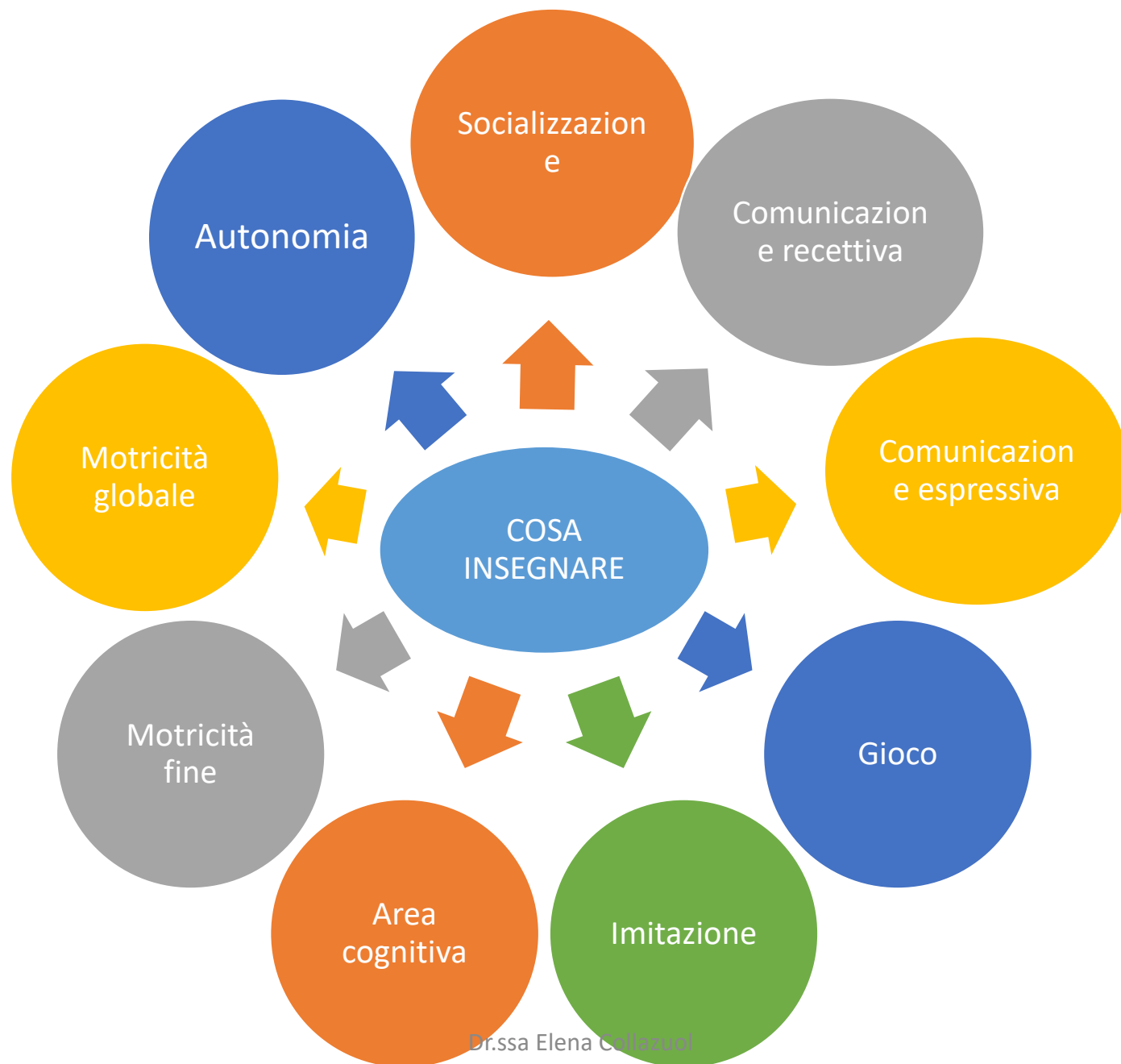
Assesment delle abilità comunicative:
«se il bambino vuole...»; «cosa succede
se...»)

Es. scheda osservazione abilità sociali scuola primaria e secondaria

		1	2	3	4	5
1	<i>Ascoltare:</i> Lo studente sembra ascoltare quando qualcuno parla e si sforza di capire cosa viene detto? Situazione problematica: _____					
2	<i>Chiedere aiuto:</i> Lo studente capisce quando ha bisogno di aiuto e sa poi chiedere aiuto in modo garbato? Situazione problematica: _____					
3	<i>Ringraziare:</i> Lo studente ringrazia gli altri per essere stato aiutato o perché gli è stato fatto un favore? Situazione problematica: _____					
4	<i>Portare l'occorrente per la lezione:</i> Lo studente si ricorda di portare l'occorrente per la lezione? Situazione problematica: _____					
5	<i>Seguire le istruzioni:</i> Lo studente capisce le istruzioni e le segue? Situazione problematica: _____					
6	<i>Portare a termine un compito o un lavoro:</i> Lo studente, con la sua preparazione scolastica, riesce a portare a termine un compito? Situazione problematica: _____					
7	<i>Partecipare alla conversazione:</i> Lo studente partecipa alle discussioni rispettando le regole della vita di classe? Situazione problematica: _____					

Dr.ssa Elena Collazuoli
neuropsicomotricista

		1	2	3	4	5
18	<i>Osservare le regole del gioco:</i> Sa giocare con i compagni rispettando le regole del gioco? Situazione problematica: _____					
19	<i>Chiedere un favore:</i> Sa chiedere un favore a qualcuno in maniera garbata? Situazione problematica: _____					
20	<i>Aiutare un compagno:</i> Capisce se qualcuno ha bisogno o piacere di essere aiutato e poi si offre di farlo? Situazione problematica: _____					
21	<i>Fare un complimento:</i> Sa fare un complimento agli altri per caratteristiche personali o per il loro operato? Situazione problematica: _____					
22	<i>Accettare un complimento:</i> Sa accettare i commenti fatti dall'insegnante o dai propri compagni in modo adeguato? Situazione problematica: _____					
23	<i>Proporre un'idea:</i> Sa proporre agli altri delle attività adeguate? Situazione problematica: _____					
24	<i>Condividere:</i> Sa spartire le cose con gli altri, e se no, sa giustificarsi ragionevolmente? Situazione problematica: _____					
25	<i>Chiedere scusa:</i> Sa chiedere sinceramente scusa agli altri per aver fatto qualcosa di sbagliato? Situazione problematica: _____					
26	<i>Conoscere le proprie sensazioni:</i> Sa riconoscere le sensazioni che prova? Situazione problematica: _____					
27	<i>Comunicare le proprie sensazioni:</i> Riesce a esprimere adeguatamente le sensazioni che prova? Situazione problematica: _____					



1) Organizzazione

Spazio

Tempo

Compiti



Dove faccio questo compito?
Cosa faccio questa mattina?
Quando finisce questo compito?
Che tipo di attività devo fare? Da solo o con gli altri?

CAMBIARE IL PROPRIO MODO DI COMUNICARE

- ❖ Parlare meno
- ❖ Far vedere cosa fare
- ❖ Parlare a voce bassa
- ❖ Essere veloci nelle proposte da un compito all'altro

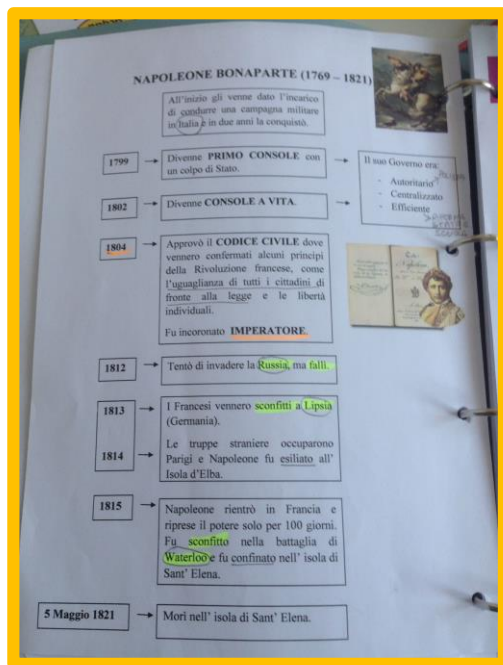
❖ *USARE STRATEGIE VISIVE anche se lo studente parla*



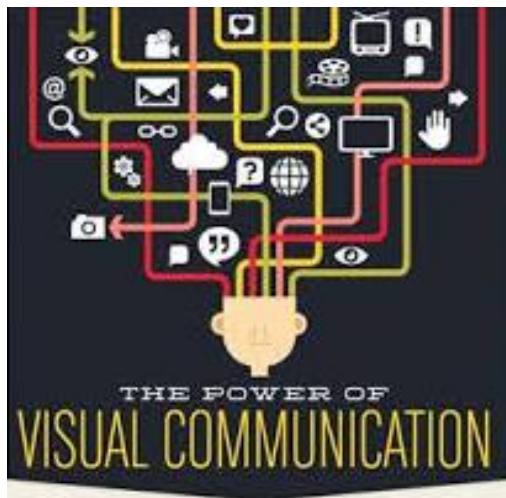
Dr.ssa Elena Collazuol
neuropsicomotricista



手を洗います



Dr.ssa Elena Collazuol
neuropsicomotricista



PERCHE' MODIFICARE IL MODO DI
COMUNICARE
(il canale visivo è il più forte nell'autismo)

Scarsa comprensione del
linguaggio

Difficoltà a memorizzare
messaggi verbali

Difficoltà a pianificare ed
eseguire più sequenze

Difficoltà ad adattarsi ai
cambiamenti

Difficoltà a generalizzare

Difficoltà a comprendere
regole implicite
dell'interazione sociale



Rende più facile e veloce l'interpretazione

Richiama e mantiene l'attenzione

Rende più chiaro il messaggio verbale

Insegna concetti di tempo, sequenza e causa effetto

Comprende e accetta cambiamenti

Supporta il passaggio da un'attività ad un'altra

Apprende nuove competenze

Dr.ssa Elena Collazuol
neuropsicomotricista

AUSILI VISIVI



Segnali del corpo

Espressione
facciale

Postura

Contatto visivo,
sguardo etc
Intersoggettività

Segnali ambientali

Arredamento

Collocamento
e movimento
delle persone

Istruzioni
scritte,
Insegne

Strumenti per organizzare e dare informazione

Calendari,
orari

Liste della
spesa

Mappe
agende

Intervento sulla comunicazione

Percorsi di
CAA

Comunicare non equivale
a parlare
7% passa dal canale delle
parole; 38% dalla
comunicazione
paraverbale; 55% dal
movimento del corpo
**INSEGNARE A
COMUNICARE**

Strutturare lo spazio

Lo spazio dell'alunno

Postazione di lavoro

Spazio di rilassamento

Gli spazi di tutti

Organizzazione della classe

Gli altri spazi
(palestra,
mensa..)

Gli spostamenti

Andare da un posto all'altro

Lo spazio dell'alunno

Evitare
distrazioni

Semplificare
l'ambiente
percettivo

Aiutare
dando limiti
chiari

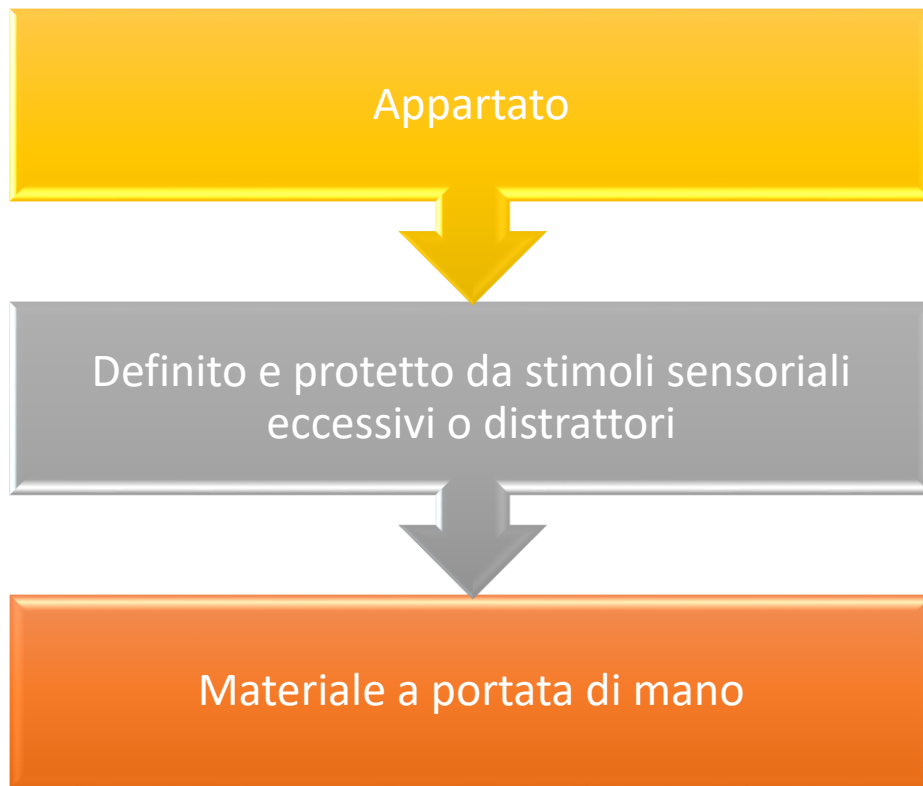
Fornire
informazioni
essenziali



Ambiente di
apprendimento
protetto

Scarico delle
tensioni e relax

Spazio di lavoro deve...



Per consentire una buona autonomia

ORGANIZZAZIONE SINISTRA/DESTRA del Modello
Teach

Lavoro da fare a sinistra e lavoro finito a destra



Una regola per favorire l'abitudine e la prevedibilità
e capire quanto manca alla fine del lavoro
indipendente o a tavolino

Anche il muro può servire come supporto per la
sequenza dei compiti oppure usare dei leggii



Dr.ssa Elena Collazuol
neuropsicomotricista

Spazio relax



Andare da un
posto all'altro

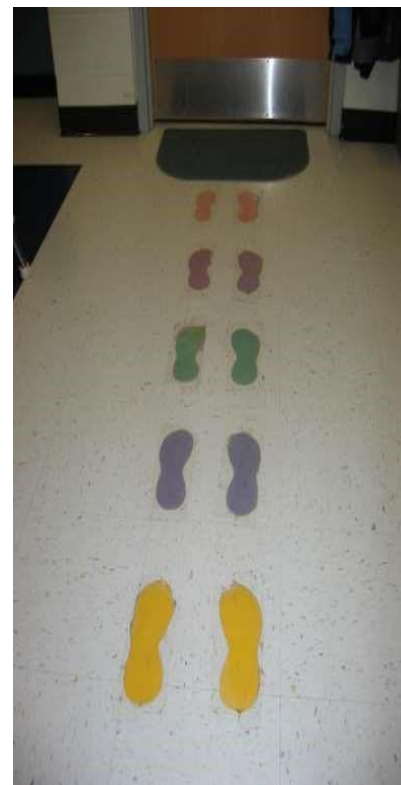
Potenziare
l'autonomia

Ridurre il
disorientamento

Identificare ciò che sta dietro le porte con immagini o foto
adatte alla comprensione dell'alunno

Identificare gli spazi di maggior interesse o maggior utilità con
indicazioni visibili anche da lontano (bagno, mensa..)

Usare strisce colorate su pavimenti o muri per guidare verso gli
spazi (se segui il verde arrivi in bagno se segui il rosso in
mensa)



Spazi di tutta la classe

Insegnare a dividerli

Stesse indicazioni per la postazione di lavoro

Spazio di decompressione
(dipende dagli spazi, dagli
interessi e dell'età)

Non deve mai ricordare
una punizione
«es. breve vacanza»

Stesse indicazioni per la
postazione di lavoro



Restare in classe o nella stanza del sostegno?



Stare sempre in classe
perché è la logica
dell'integrazione

Non possono starci
perché non hanno le
competenze cognitive e
relazionali

In che modo vanno pianificate le esperienze di integrazione?



1) Organizzazione

Tempo

RENDERE VISIBILE IL TEMPO

IL TEMPO COME DURATA

IL TEMPO COME SUCCESSIONE PRIMA
/DOPO

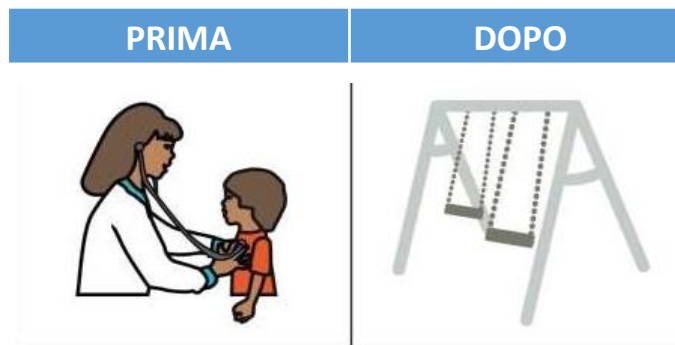
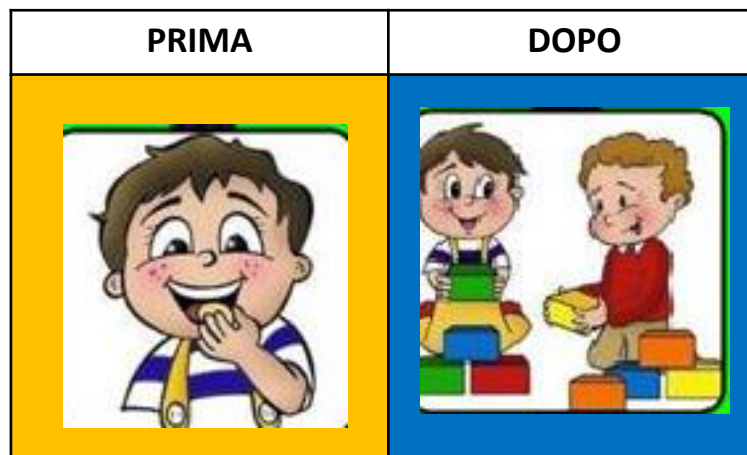
IL TEMPO COME SUCCESSIONE LE
ROUTINE E LE SEQUENZE

IL TEMPO COME MEMORIA
AUTOBIOGRAFICA

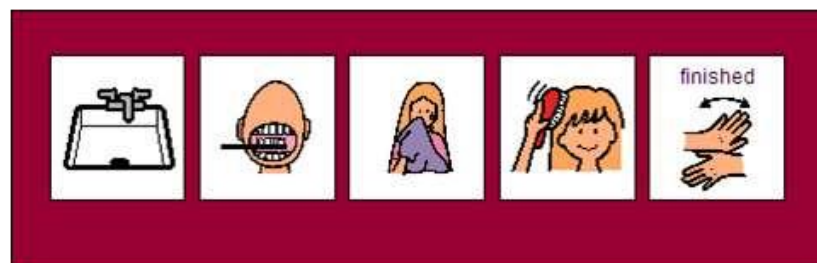
IL TEMPO COME DURATA



IL TEMPO COME SUCCESSIONE PRIMA /DOPO



IL TEMPO COME SUCCESSIONE: LE SEQUENZE



Didattica speciale



Programmi di intervento comportamentale
Metodo ABA

Programma Teach

Sistemi di comunicazione aumentativa
alternativa

Modello Denver

Video modeling

Didattica speciale



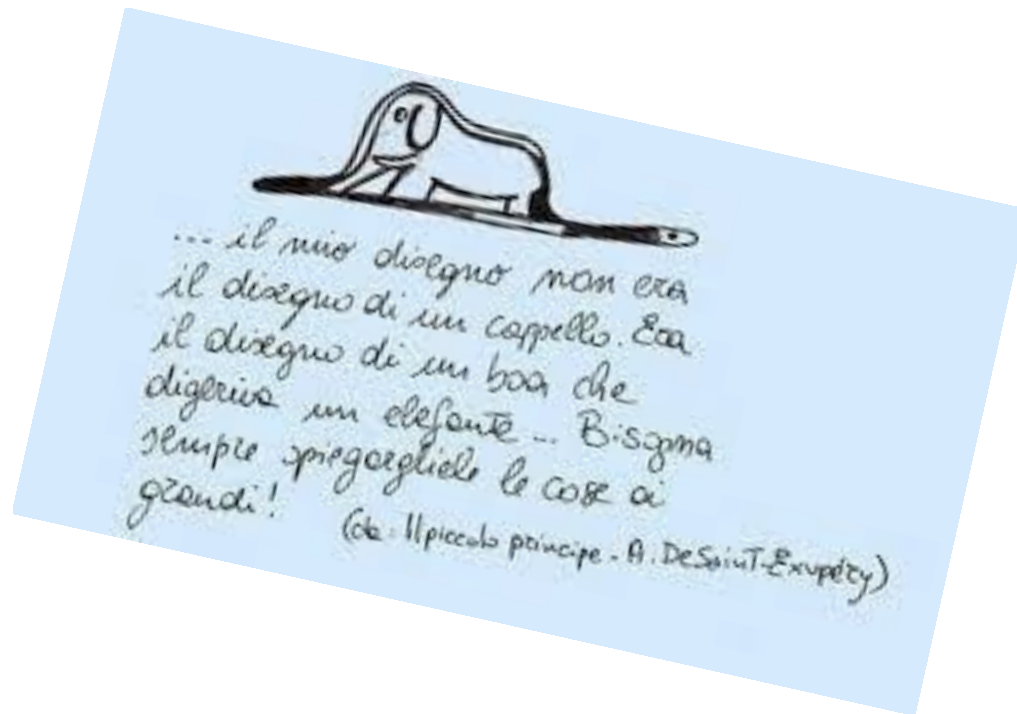
È un'illusione avere soluzioni
precofenzionate «buone per
tutti»



Organizzare tempi, spazi e compiti
è complesso
ma ora possiamo farlo

È fondamentale conoscere
procedure metodologiche
specifiche





Dr.ssa Elena Collazuol
neuropsicomotricista

Dovete trovare quel che amate....Il vostro lavoro riempirà una buona parte della vostra vita, e l'unico modo per essere realmente soddisfatti è fare quello che riterrete un buon lavoro. E l'unico modo per fare un buon lavoro è amare quello che fate. Se ancora non l'avete trovato, continuate a cercare. Non accontentatevi. Con tutto il cuore, sono sicuro che capirete quando lo troverete. E, come in tutte le grandi storie, diventerà sempre migliore mano a mano che gli anni passano. Perciò, continuate a cercare sino a che non lo avrete trovato. Non vi accontentate...

